

ORE 12

Anno XXVII - Numero 96 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Oltre 130 nazioni rappresentate ai solenni funerali di Papa Francesco Scatta il piano straordinario di sicurezza nella Capitale Il mondo è a Roma

Una folla imponente, serena, ha reso omaggio al Pontefice Francesco. In migliaia sotto il sole e la pioggia di una Primavera capricciosa, hanno rendere l'ultimo omaggio al Papa dei poveri e dei meno fortunati. Questo sabato toccherà alle celebrità del mondo, con oltre 130 delegazioni di altrettanti Paesi, 50 Capi di Stato e 10 Sovrani regnanti, che affolleranno piazza San Pietro. Dopo la cerimonia funebre Santa Maria Maggiore, accoglierà 'Franciscus'. Nella Basilica è stata realizzata la sua tomba, in marmo di provenienza ligure con la

sola iscrizione del suo nome e la riproduzione della sua croce pettorale. L'ultima dimora terrena del Pontefice è stata preparata nel loculo della navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella della Salus Populi Romani) e la Cappella Sforza della Basilica di Santa Maria Maggiore. La tomba è situata nei pressi dell'Altare di San Francesco.

Servizi all'interno



Anche gli ultimi in prima fila per il saluto a Franciscus



Con una rosa bianca in mano, simbolo caro a Papa Francesco, una quarantina di poveri, senza fissa dimora, detenuti, migranti e transgender saranno lì, in piedi ad attenderlo e accoglierlo nel finale della sua corsa terrena. Così sabato mattina, 26 aprile, gli 'ultimi', uomini e donne, saranno sui gradini di Santa Maria Maggiore per dire addio o grazie a un Papa che ha portato anche la loro bandiera, che li ha ascoltati e abbracciati. Non solo i Vip del Pianeta quindi parteciperanno alle celebrazioni funebri di Papa Bergoglio. Anche i bisognosi gli renderanno insomma omaggio, e avranno praticamente un posto in prima fila perché saranno veramente gli ultimi ad accompagnarlo prima della tumulazione.

Roma si prepara ad accogliere le migliaia di fedeli che stanno arrivando per porgere l'ultimo saluto a Papa Francesco. Un moltitudine di persone, che si aggiunge a quella già in visita per il Giubileo. Per gestire l'enorme flusso di gente, il Comune sta lavorando ad un piano straordinario che comprende anche i trasporti pubblici. Atac potenzierà i propri servizi per tutta la settimana nel corso della quale si svolgeranno le celebrazioni per il Santo Padre. Per facilitare la mobilità verso la zona del Vaticano, l'azienda ha potenziato, 17 linee di superficie. In particolare, le linee 23, 32, 40, 49, 62, 64, 70, 83, 85, 87, 105, 118, 246, 492, 495, 792 e 916. Sono stati rinforzati, inoltre, i presidi nelle stazioni metropolitane di Termini, San Giovanni e Ottaviano della metro A, dove si prevede si concentreranno molti degli arrivi previsti nella Capitale nei prossimi giorni.

Servizio all'interno

Mobilità, Roma raddoppia le forze

Per funerale in piazza San Pietro e tumulazione a Santa Maria Maggiore potenziate bus e metro



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Da Trump a Zelensky: tutti i leader del mondo a Roma per il funerale di Papa Francesco



Lo aveva chiamato "il più brasiliano tra gli argentini" e allora Luiz Inácio Lula da Silva è uno dei presidenti che non potrà mancare. Uno tra tanti, da decine di Paesi e cinque continenti, per l'addio a papa Francesco, sabato alle 10, in piazza San Pietro. La conferma Lula l'ha data ieri sera, la notte in Italia e in Vaticano. Il presidente brasiliano ha detto che ci sarà sottolineando ancora una volta l'importanza dell'impegno globale di Francesco per la lotta contro la povertà, le ingiustizie sociali e i cambiamenti climatici. E forse non è un caso che il primo viaggio all'estero di Francesco fosse stato in Brasile, nel 2013, con Lula già presidente. C'erano state poi le canonizzazioni di due religiosi e 30 cattolici brasiliani martirizzati nel XVII secolo. Poi, nel 2019, dopo l'enciclica *Laudato si'*, la scelta di tenere in Vaticano il Sinodo speciale per l'Amazzonia.

Prima e dopo quella di Lula, sono arrivate tante conferme di partecipazione. La lista dettagliata sarà diffusa dalla Santa Sede solo in prossimità delle esequie ma è già chiaro che le presenze saranno numerose e di rilievo globale.

Ha annunciato che ci sarà, il presidente americano Donald Trump, insieme con la "first lady" Melania. E stamane sono stati confermati gli arrivi del capo di Stato francese, Emmanuel Macron, dell'ucraino Volodymyr Zelensky e della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Non ci sarà il presidente russo Vladimir Putin, ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini commessi durante il conflitto tra Mosca e Kiev. In piazza San Pietro arriverà invece il patriarca ortodosso Ki-

Ciao Francesco



di Riccardo Cristiano

Non, non si può fare un bilancio del pontificato di Francesco. Non lo si può fare perché lo faremo noi. Il papa della prossimità ha cominciato subito a chiederci di entrare nel bilancio che si farà del suo pontificato quando si è presentato dicendo "cari fratelli e sorelle, buona sera". Il bilancio di questo pontificato dunque non può essere fatto decifrando la scossa bergogliana, ma vedendone e calcolandone gli effetti e questi effetti sono quelli che vedremo dipanarsi di qui in avanti. Quel "buona sera", pronunciato senza indossare la mantellina rossa, il colore degli imperatori dell'antica Roma, ma solo la sua veste bianca, ha inaugurato il pontificato della prossimità. Una prossimità che lo avrebbe portato a rinunciare agli ori, ai simboli sfarzosi, per dire che il Vangelo non è un inno alla prosperità, come teorizzato da alcuni teologi statunitensi (un vangelo tutto nuovo), ma inno alla fratellanza, all'amicizia. Amicizia sociale, certamente, perché nella visione di Francesco il tutto è superiore alla parte, ma anche amicizia gra-

pill, che aveva incontrato e sottoscritto con Francesco una dichiarazione ecumenica all'Avana, a Cuba, nel 2016.

Non ancora definite o comunicate le scelte della Cina. Un portavoce del ministero degli Esteri, Guo Jiakun, ha espresso cordoglio per

tuita, perché nella sua visione ciò che conta è avviare processi, non gestire spazi. Non siamo qui per gestire cittadelle, conquiste, territori, privilegi, ma per avviare processi nella storia. Nella sua visione tutto questo non si impone, ma si costruisce nella tensione polare, le polarità in contrasto che non vanno risolte, ma governate portando il confronto sempre ad un livello più alto, ma senza pretendere di risolverlo per sempre.

Il papa della prossimità e quindi della fratellanza è stato il papa di un papato in uscita. Mai si era visto un vescovo di Roma uscire dal Vaticano per andare, ogni Giovedì Santo, in occasione della memoria dell'ultima cena. E dove andava? Dai carcerati, o dai migranti forzati. La memoria dell'ultima cena non era più in San Pietro, la lavanda dei piedi non era più officiata con dodici chierici, ma fuori, nel mondo, nei luoghi della tempesta, cioè tra gli scartati, tra gli esclusi. E' lì che Francesco andava a portare avanti il processo più importante per il suo pontificato, l'abbattimento dei muri, degli steccati, delle isole di dispersione che riteniamo di

la morte del papa ma a una domanda diretta su chi rappresenterà Pechino sabato ha risposto di "non avere informazioni". Sul piano dei rapporti bilaterali, però, il responsabile ha evidenziato il rilievo del pontificato di Francesco. "La Cina è pronta a lavorare

Gli "ultimi" sui gradini di Santa Maria Maggiore per addio a Papa Francesco

Con una rosa bianca in mano, simbolo caro a Papa Francesco, una quarantina di poveri, senza fissa dimora, detenuti, migranti e transgender saranno lì, in piedi ad attenderlo e accoglierlo nel finale della sua corsa terrena. Così sabato mattina, 26 aprile, gli "ultimi", uomini e donne, saranno sui gradini di Santa Maria Maggiore per dire addio o grazie a un Papa che ha portato anche la



loro bandiera, che li ha ascoltati e abbracciati. Non solo i Vip del Pianeta quindi parteciperanno alle celebrazioni funebri di Papa Bergoglio. Anche i bisognosi gli renderanno insomma omaggio, e avranno praticamente un posto in prima fila perché saranno veramente gli ultimi ad accompagnarlo prima della tumulazione. Lo ha riferito la Santa Sede, in una nota e su media vaticani. "I poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio - riferisce il testo - così anche nel cuore e nel magistero del Santo padre, che aveva scelto il nome Francesco per mai dimenticarsi di loro". La Santa Sede ha aggiunto: "Per questo motivo, un gruppo di poveri e bisognosi sarà presente sui gradini che portano alla basilica papale di Santa Maria Maggiore per rendere l'ultimo omaggio a papa Francesco prima della tumulazione del feretro". Sulla scelta delle persone, il direttore della sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, ha risposto ai giornalisti rinviando al ruolo del cardinale Konrad Krajewski, arcivescovo polacco che dal 2013 è stato elemosiniere di papa Francesco e che resta tuttora carica. "Lui", ha detto il responsabile, "è in contatto con i poveri". Mentre a Vatican News il vescovo Ambarus, delegato Cei per la carità antica, anticipa: "Ci saranno anche i reclusi incontrati all'apertura della Porta Santa a Rebibbia. È una scelta commovente, perché il Santo Padre sarà accolto dalla Madre che lui tanto amava e dai figli prediletti che gli faranno corona". "Per loro, gli ultimi della società, questa volta sarà un privilegio essere gli ultimi. Gli ultimi a salutare Francesco prima della tumulazione del feretro - spiega la testata del Vaticano - che avverrà tra la Cappella Paolina, quella dell'icona della Salus Populi romani, e la Cappella Sforza della Basilica liberiana, come volontà del Pontefice, dopo le esequie in Piazza San Pietro".

poter tagliare fuori dal nostro orizzonte. Se questo, il riportare nel mondo gli esclusi, i negletti, è stato il processo fisico più evidente del suo pontificato, anche quello di

abbattere i muri tra credenti e tra credenti e secolarizzati è stato teologico, pastorale, umano, fisico e teorico, comunque costante, incessante. Qui è importante fare due cita-

con il Vaticano", ha detto Guo, "per continuare a migliorare i rapporti". La Santa Sede e Pechino avevano siglato un accordo sulla nomina dei vescovi nel 2018, poi rinnovato lo scorso anno. Restando in Asia, a partire sarà anche Jose Ramos-Horta, presi-

dente di Timor est: Stato emerso da una guerra di liberazione, nell'arcipelago delle Piccole isole della Sonda, meta lo scorso anno del viaggio più lungo del pontificato di Francesco, "quasi alla fine del mondo", proseguito anche in Oceania.

PRIMO PIANO - LA MORTE DI PAPA FRANCESCO

zioni che segnano e caratterizzano il suo pontificato, dandogli una cifra che varrà per sempre, qualunque sviluppo ci sarà sulla cattedra di Pietro nei tempi a venire. Ecco il primo brano da citare, sul rapporto tra i credenti, le sue parole all'incontro interreligioso di Singapore: "Una delle cose che più mi ha colpito di voi giovani, di voi qui, è la capacità del dialogo interreligioso. E questo è molto importante, perché se voi incominciate a litigare: 'La mia religione è più importante della tua...'. 'La mia è quella vera, la tua non è vera...'. Dove porta tutto questo? Dove? Qualcuno risponde, dove? [qualcuno risponde: 'La distruzione']. È così. Tutte le religioni sono un cammino per arrivare a Dio. Sono - faccio un paragone - come diverse lingue, diversi idiomi, per arrivare lì. Ma Dio è Dio per tutti. E poiché Dio è Dio per tutti, noi siamo tutti figli di Dio. 'Ma il mio Dio è più importante del tuo!'. È vero questo? C'è un solo Dio, e noi, le nostre religioni sono lingue, cammini per arrivare a Dio. Qualcuno sikh, qualcuno musulmano, qualcuno indù, qualcuno cristiano, ma sono diversi cammini."

Dunque tanti cammini per una meta comune. È una meta comune c'è anche per i credenti e i secolarizzati, almeno gran parte di loro. Lo ha detto in termini che non hanno precedenti per qualità di accettazione dell'altro ad Ajaccio:

"È importante riconoscere una reciproca apertura tra questi due orizzonti: i credenti si aprono con sempre maggiore serenità alla possibilità di vivere la propria fede senza imporla, viverla come lievito nella pasta del mondo e degli ambienti in cui si trovano; e i non credenti o quanti si sono allontanati dalla pratica religiosa non sono estranei alla ricerca della verità, della giustizia e della solidarietà, e spesso, pur non appartenendo ad alcuna religione, portano nel cuore una sete più grande, una domanda di senso che li conduce a interrogare il mistero della vita e a cercare valori fondamentali per il bene comune."

Il papa della prossimità non poteva che lanciare questi ponti decisivi per abbattere

Granelli
(Confartigianato):
"Il Santo Padre
ci ha indicato
l'essenza dei valori
dell'artigianato"



Confartigianato esprime il dolore degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani per la scomparsa di Papa Francesco. "Porteremo sempre con noi, con profonda riconoscenza - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - il prezioso ricordo e l'insegnamento delle parole che il Santo Padre ci ha rivolto il 10 febbraio 2024 in occasione dell'udienza in Vaticano: "Il lavoro manuale rende partecipe l'artigiano dell'opera creatrice di Dio". Ci ha indicato così, con mirabile ed efficace sintesi, l'essenza dell'artigianato, i valori che esprimiamo nell'agire quotidiano: vediamo la bellezza nella materia inerte, le diamo forma e la portiamo nel mondo per abbellirlo e "rispondere ai bisogni della gente", esortandoci ad esercitare l'impegno che contraddistingue la nostra partecipazione a costruire uno sviluppo economico e sociale sostenibile e a misura d'uomo".

muri che ancora ci dividono tra guelfi e ghibellini, teste tonde e teste a punta, invece che "Fratelli tutti". E' questo il grande processo che Francesco ha gestito con forza e coraggio, accanto a quello dell'inclusione e dell'amicizia sociale. Il bilancio dunque non lo faranno solo i cardinali, ma anche gli uomini ai quali si è rivolto, gli esclusi, i credenti che seguono un altro cammino, i secolarizzati. E' anche sulle loro spalle il peso enorme che deriva dalla sua scomparsa; fare il bilancio del suo pontificato. Sapranno, sapremo essere all'altezza di quel che ci ha chiesto di scrivere con lui? La sua parte l'ha fatta, fino all'ultimo giorno,

Papa Francesco, ecco come raggiungere piazza San Pietro

Slalom tra divieti di sosta e piani sicurezza

Roma si prepara ad accogliere le migliaia di fedeli che stanno arrivando per porgere l'ultimo saluto a Papa Francesco. Un moltitudine di persone, che si aggiunge a quella già in visita per il Giubileo. Per gestire l'enorme flusso di gente, il Comune sta lavorando ad un piano straordinario che comprende anche i trasporti pubblici. Atac potenzierà i

propri servizi per tutta la settimana nel corso della quale si svolgeranno le celebrazioni per il Santo Padre. Per facilitare la mobilità verso la zona del Vaticano, l'azienda ha già potenziato dalla giornata di ieri, lunedì 21 aprile, 17 linee di superficie. In particolare, le linee 23, 32, 40, 49, 62, 64, 70, 83, 85, 87, 105, 118, 246, 492, 495, 792 e 916. Queste linee saranno rafforzate anche oggi, giornata di normale orario feriale, e per tutta la settimana aggiungendo ulteriori autobus sui percorsi. Ciò consentirà di intensificare gli spostamenti sulle direttrici verso la Santa Sede.

LAMETRO Sono stati rinforzati, inoltre, i presidi nelle stazioni metropolitane di Termini, San Giovanni e Ottaviano della metro A, dove si prevede si concentreranno molti degli arrivi previsti nella Capitale nei prossimi giorni. Da sabato saranno intensificati i presenziamenti anche nelle stazioni metropolitane di Cipro e Piramide e venerdì anche nella stazione metropolitana di Centocelle. Il dispositivo prevede l'utilizzo di una task force di oltre cento persone, fra assistenti alla clientela e addetti alla sicurezza, che si aggiungerà al personale già presente nelle stazioni. Al tempo stesso l'azienda intensificherà la sua attività di informazione ai clienti, tramite pagine dedicate sul sito atac.roma.it e sui canali social aziendali. A valle delle decisioni delle autorità, che dovranno determinare come organizzare i flussi, riordinando i percorsi viabilistici nei giorni delle celebrazioni per il Santo Padre, Atac apporterà modifiche al proprio programma di esercizio, sempre con la finalità di garantire la massima partecipazione di fedeli e cittadini agli eventi previsti dalla Santa Sede. Si valuteranno quindi anche potenziamenti del servizio su metro A e B. Per chi sceglie di utilizzare la metropolitana, si ricorda che la stazione Cipro della Metro A è dotata di ascensore, mentre la stazione Ottaviano è provvista di montascale, a supporto delle persone con mobilità ridotta. È inoltre



possibile raggiungere la zona di San Pietro mediante i treni regionali delle linee FL1, FL3 e FL5, con discesa alla Stazione Roma San Pietro, situata a breve distanza dalla Basilica.

ZONE DI SICUREZZA E DIVIETI DI SOSTA

Sul proprio sito, il Comune di Roma fa sapere inoltre che sul fronte della viabilità è stata creata un'area di sicurezza delimitata dai seguenti piani stradali: largo del Colonnato, via dei Corridori, Borgo Sant'Angelo, via della Traspontina, via Pio X, Borgo Santo Spirito, largo degli Alicorni, via Paolo VI e piazza Sant'Uffizio. Al contempo sono stati istituiti divieti di sosta in:

- via di Porta Angelica (da largo del Colonnato a piazza del Risorgimento);
- piazza della Città Leonina;
- via del Mascherino, tutta.
- Borgo Pio - Borgo Vittorio - via delle Grazie (nei tratti viari compresi tra via di Porta Angelica e via del Mascherino);
- vicolo del Farinone;
- vicolo delle Palline;
- vicolo d'Orfeo;
- vicolo del Campanile;
- largo del Colonnato;
- via dei Corridori e Borgo Sant'Angelo, nel tratto compreso tra largo del Colonnato e piazza Pia;
- piazza Pio XII;
- via della Conciliazione, compresi i controviali, da via della Traspontina a piazza Pio XII;
- via Rusticucci;
- via dell'Erba;
- via dei Cavalieri del Santo Sepolcro;
- via Pfeiffer;
- largo degli Alicorni;
- Borgo Santo Spirito;
- via Scossacavalli;
- via dell'Ospedale;
- via Paolo VI;
- piazza Sant'Uffizio;
- piazza Adriana (lato perimetrale Giardini di Castel Sant'Angelo).

Prevista inoltre l'interdizione al traffico di Borgo Santo Spirito (angolo piazza Ildebrando Gregori), via Porta Angelica, largo di Porta Cavalleggeri (in direzione di piazza del Sant'Uffizio).

quando ha scritto nel suo messaggio pasquale alla città e al mondo:

"Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano".

Questo principio di umanità è

negato ogni giorno in troppi luoghi, in troppe dichiarazioni, in troppi annunciamenti, ma anche dalla risposta che ognuno darà alla sua richiesta si potrà capire quale sia stato davvero il bilancio del suo

pontificato. Di certo un pontificato di forza e visione straordinarie. In ogni caso potremo dire di avere avuto il privilegio di viverlo, di esserne contemporanei.

Tratto da Articolo21.org

PRIMO PIANO - LA MORTE DI PAPA FRANCESCO

Oltre 170 nazioni rappresentate ai solenni funerali di Papa Francesco
Piano straordinario di sicurezza nella Capitale

Il mondo è a Roma

Una folla imponente, serena, ha reso omaggio al Pontefice Francesco. In migliaia sotto il sole e la pioggia di una Primavera capricciosa, hanno rendere l'ultimo omaggio al Papa dei poveri e dei meno fortunati. Questo sabato toccherà alle celebrità del mondo, con oltre 130 delegazioni di altrettanti Paesi, 50 Capi di Stato e 10 Sovrani regnanti, che affolleranno piazza San Pietro. Dopo la cerimonia funebre Santa Maria Maggiore, accoglierà 'Franciscus'. Il corteo funebre che accompagnerà la salma del Papa, dopo i funerali, dalla Basilica di San Pietro alla Basilica di Santa Maria Maggiore sarà "a passo d'uomo per consentire alla gente di salutarlo". Lo ha detto il direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni aggiungendo che ci sarà una diretta tv che si fermerà all'ingresso della basilica mariana perché la tumultuazione sarà un atto riservato.



Nella Basilica è stata realizzata la sua tomba, in marmo di provenienza ligure con la sola iscrizione del suo nome e la riproduzione della sua croce

pettorale. L'ultima dimora terrena del Pontefice è stata preparata nel loculo della navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella della Salus Populi

Romani) e la Cappella Sforza della Basilica di Santa Maria Maggiore. La tomba è situata nei pressi dell'Altare di San Francesco.

Per la sicurezza imponente il sistema a presidio del solenne funerale. Sistemi anti-drone, Eurofighter e un cacciatorpediniere.

Anche La Difesa contribuirà al piano sicurezza per la cerimonia funebre di papa Francesco, alla quale prenderanno parte delegazioni e rappresentanti di tutto il mondo. Secondo quanto si apprende, oltre ai sistemi capaci di disturbare e contrastare i droni, le forze armate - tramite il coordinamento del Covi - metteranno a disposizione anche un cacciatorpediniere al largo di Fiumicino e i caccia per garantire la sicurezza aerea sui cieli dell'intera regione.

Ma non solo, perché il Comando metterà a disposizione anche alcuni alloggi, tra Centocelle e Cecchignola, per ospitare i ragazzi che parteciperanno al Giubileo degli Adolescenti in programma da 25 al 27 aprile.

I funerali di Papa Francesco: dove e quando vederli in diretta Tv e in streaming

Tv2000 e Radio inBlu2000 trasmettono, sabato 26 aprile ore 10, in diretta dal sagrato della Basilica di San Pietro, la Messa esequiale di Papa Francesco, presieduta dal cardinale Giovanni Battista Re, Decano del Collegio cardinalizio. Al termine della celebrazione avranno luogo l'Ultima commendatio e la Vaedictio: il feretro del Pontefice sarà portato nella Basilica di San Pietro e da lì nella Basi-



lica di Santa Maria Maggiore per la tumultuazione. A partire dalle ore 9.10 su Tv2000 lo Speciale 'Papa Francesco' condotto da Gennaro Ferrara che introduce la diretta della Messa con ospiti in studio e le immagini più significative del Pontificato di Bergoglio. La Messa esequiale è anche in streaming su Play2000 con un commento dedicato per tutti i giovani che partecipano al Giubileo degli adolescenti.



MISSION

La STE.NI. si occupa della soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. si occupa dell'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, sul Vangelo svolta le attività amministrative ed operative legate alla gestione di impianti ed alla manutenzione di impianti tecnologici. La società dispone di un'azienda sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova - Sanrè Genova, per lo svolgimento delle attività operative legate al cantiere navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



PRIMO PIANO - LA MORTE DI PAPA FRANCESCO

Francesco e l'ultimo viaggio, con l'eterno mistero Orlandi

Il più lontano nel tempo, tra i predecessori di Papa Francesco che hanno scelto di essere sepolti a Santa Maria Maggiore a Roma, è stato Papa Pio V, 1566-1572. Venne sepolto il 9 gennaio 1588. Dopo di lui a Santa Maria Maggiore sono stati sepolti Sisto V (pontificato dal 1585 al 1590), Clemente XIII (1758-1769), Paolo V (1605-1621) e Clemente IX (1667-1669). Francesco, nel testamento datato 29 giugno 2022, ha chiesto che il suo ultimo viaggio "terreno" si concludesse proprio in questo "antichissimo santuario Mariano dove mi recavo per la preghiera all'inizio e al termine di ogni Viaggio Apostolico". Una scelta che ha fatto discutere, ma che conferma la linea di un uomo protagonista di un pontificato di rottura: sarà il primo Pontefice dopo oltre un secolo a scegliere di essere sepolto fuori da San Pietro. L'ultimo fu Leone XIII, che fu sepolto a San Giovanni in Laterano a Roma nel 1903.

IL NO COMMENT DI PIETRO ORLANDI SULLA MORTE DI PAPA FRANCESCO

Tantissime le reazioni alla morte del Pontefice, tra queste ha colpito quella di Pietro Orlandi, da quasi mezzo secolo alla ricerca di risposte sul destino della sorella Emanuela, scomparsa il 22 giugno 1983, dopo le lezioni di musica presso l'Accademia di Musica 'Tommaso Ludovico da Victoria', che aveva sede nel Palazzo di Sant'Apollinare, nell'omonima piazza a poca distanza da Palazzo Madama. "Il mio pensiero è lo stesso di ieri, di oggi e lo stesso sarà anche domani", si è limitato a scrivere sui social perché il suo pensiero era, e è e sarà sempre legato alla verità da scoprire sulla sorella Emanuela.

Dopo Giovanni Paolo II, è sotto il suo pontificato che la 15enne cittadina vaticana scompare, e dopo Benedetto XVI, è Papa Francesco il terzo Pontefice dal quale la famiglia Orlandi avrebbe voluto risposte che non sono però arrivate e da qui è arrivata la scelta di Pietro di "non rilasciare commenti" dopo la notizia della morte di Bergoglio. Che pure una mezza risposta, all'inizio del suo pontificato, era il 2013, l'aveva data proprio al fratello, nell'unico contatto avuto, in pubblico, affermando: Emanuela "è in cielo".



LA 'PISTA' CHE PORTA A SANTA MARIA MAGGIORE

Sulla giovane sono state fatte tante ipotesi, più o meno credibili, e tante ricostruzioni riconducono proprio ad una possibile sepoltura della ragazza. Si era parlato del cimitero teutonico all'interno del Vaticano (l'analisi dei resti confermò che non erano di Emanuela); della sepoltura sotto Castel Sant'Angelo, in un cunicolo, su segnalazione di un ex Carabiniere (ma erano di animali); sotto il pavimento della sede della Nunziatura apostolica a Roma, in via Po (anche qui, i resti trovati non portarono chiaramente a nulla). Infine anche Santa Maria Maggiore, proprio la Basilica in cui sarà sepolto Papa Francesco 'custodirebbe' quantomeno dei segreti legati legati alla Orlandi. Si tratterebbe di una cassa che non sarebbe più raggiungibile nei sotterranei e su cui resterebbe il mistero.

LA TOMBA DI RENATINO DE PEDIS TRA PAPI, CARDINALI E MARTIRI

E a proposito di sepolture in luoghi sacri e di misteri una che ha fatto parecchio discutere è stata quella di Enrico De Pedis, 'Renatino', presso la Basilica di Sant'Apollinare, a due passi dalla scuola di musica di Emanuela. 'Renatino'. Dove riposano Papi, cardinali e martiri cristiani. Proprio lì, c'era infatti la tomba di Renatino, uno dei capi più potenti della banda della Magliana, assassinato il 2 febbraio 1990, "un benefattore" secondo il rettore della basilica, monsignor Piero Vergari. Esattamente 35 anni fa, era il 24 aprile del 1990 De Pedis fu tumulato nella Basilica dopo il nulla osta concesso dall'allora Vicario generale della diocesi di Roma e presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), il cardinale Ugo Poletti. La notizia della sepol-

tura uscì una prima volta già nel 1995, divenne anche oggetto di una interrogazione parlamentare nel 1997, ma tutto finì nel dimenticatoio. Fino al 2005, quando alla trasmissione di Raitre Chi l'ha visto? arrivò una chiamata che ricordava la presenza di De Pedis in Basilica: il corpo fu traslato e poi cremato.

LA 'VERITÀ' DI ER CRISPINO

Proprio all'ex boss della Banda della Magliana è legata una delle ipotesi più accreditate sul mistero Orlandi, sempre con il Vaticano coinvolto. A confermarlo Maurizio Abbattino, 'Er Crispino' della Banda, collaboratore di giustizia. Nel libro intervista 'La verità del Freddo' è riportata la verità di Crispino su quanto ha vissuto nella sua carriera criminale, direttamente o da spettatore. Nel capitolo dedicato alla vicenda di Emanuela Orlandi racconta, tra

le altre cose, 'perché De Pedis avrebbe dovuto prenderla': "Per i soldi che aveva dato a personaggi del Vaticano. Soldi finiti nelle casse dello Ior", la banca di Stato del Vaticano. Soldi "mai restituiti. E non c'erano solo i miliardi dei Testaccini- continua Abbattino- ma pure i soldi della mafia. L'omicidio di Michele Sindona e quello di Roberto Calvi sono legati al sequestro Orlandi. Se non si risolve il primo, non si arriverà mai alla verità sul presunto suicidio di Calvi e sulla scomparsa della ragazza". A conferma della versione di Abbattino anche la versione di un altro ex membro della Banda della Magliana, della quale è venuta a conoscenza l'agenzia Dire, che fa ancora riferimento ai presunti fondi finiti allo Ior. Tante versioni, tanti dubbi: di sicuro in mezzo a tutti i misteri resta una famiglia che aspetta e chiede la verità.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gortzuzzi 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità



SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

L'Opinione - 25 aprile col morto: Il Paese che piange il Papa ma solo se conviene

di Riccardo Bizzarri (*)

Nel Paese dove "Francia o Spagna purché se magna" è diventato un manifesto politico più attuale della Costituzione, il calendario ci ha servito quest'anno un'accoppiata da far tremare anche i più navigati direttori di telegiornale: il Papa è morto il 21 aprile, e pochi giorni dopo arriva il 25 aprile, Festa della Liberazione. O di Liberazione selettiva, a seconda della tessera che si ha in tasca. E qui, come da tradizione tutta italiana, non si celebra: ci si schiera. Da una parte, i nostalgici del balcone con tricolore stirato e playlist di Bella ciao in loop su Spotify. Dall'altra, il fronte di chi vorrebbe sospendere ogni cerimonia per rispetto del Santo Padre – non tanto per fede, quanto per captatio benevolentiae del pubblico cattolico moderato. Che poi vota, e quello sì che è sacro. Nel mezzo? Il caos. E nessuno spazio per il silenzio, perché anche davanti alla morte del Papa, che una volta avrebbe fatto fermare perfino il Festivalbar,

oggi si cercano visualizzazioni, commenti e analisi da talk show. Come direbbe Machiavelli, "gli uomini giudicano più con gli occhi che con le mani", ma oggi giudicano più coi pollici, scrollando compulsivamente. Si parla, si commenta, si pontifica (è il caso di dirlo), ma nessuno si interroga su cosa significhi davvero "commemorare" o "onorare". Perché tanto tutto è diventato una mossa di scacchi in vista delle prossime elezioni europee, regionali, parrocchiali, condominiali. Il 25 aprile 1945 fu il giorno in cui l'Italia alzò la testa dopo vent'anni di regime e cinque di guerra. Sandro Pertini disse: "Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza." Oggi, invece, dietro ogni post sulla Resistenza ci stanno tre social media manager e una riunione del direttivo di partito. Il Papa, intanto, è morto. Il 21 aprile. E la notizia ha fatto il giro del mondo... prima di diventare, inevitabilmente, materiale per la macchina del fango. C'è



chi ha accusato il Presidente della Repubblica di aver pronunciato parole troppo tenere. Chi ha criticato il premier per non essersi inginocchiato abbastanza. Chi ha trovato nelle esequie un'occasione perfetta per pubblicare selfie "in raccoglimento" con la propri foto accanto al Santo Padre. E mentre l'Italia si divide tra Requiem aeternam e Fischia il vento, qualcuno ha persino proposto di rimandare le celebrazioni del 25 aprile, per rispetto. Peccato che nessuno abbia mai rimandato una crisi occupazionale o uno sfratto per rispetto del popolo.

Ma si sa, il rispetto è un lusso che si usa solo quando serve a guadagnare qualche voto. Gramsci diceva: "Odio gli indifferenti." Ma oggi il problema non è più l'indifferenza, è l'eccesso di presunta partecipazione, che però è solo rumore di fondo. Ogni fatto – sia una sconfitta della nazionale, una scossa di terremoto o la morte di un Papa – diventa immediatamente un test elettorale. Un tempo si diceva che l'Italia si fermava solo per la Nazionale o per il Papa. Oggi no. Si ferma solo se lo dice l'algoritmo. E anche il lutto diventa evento, format,

share. Chi va ai funerali papali lo fa con l'occhio alle telecamere, chi resta a casa lo fa per distinguersi. Ma nessuno sembra più capace di vivere un momento senza chiedersi: "Che impatto avrà sui sondaggi?" Così ci ritroviamo, ancora una volta, a seppellire la decenza prima ancora del defunto. Invece di unire, il lutto divide. Invece di riflettere, si litiga. Invece di ricordare, si usa. È uno scandalo tutto italiano, ma ormai ci siamo affezionati: qui la memoria è un campo di battaglia, e la morte è solo una pedina. Ma la verità è che siamo stanchi. Non tanto per il Papa, o per il 25 aprile. Ma per l'ennesima occasione persa di essere umani prima che tifosi politici. E allora sì: buon 25 aprile a chi ci crede ancora, nonostante tutto. Buon cordoglio mediatico a chi si commuove solo davanti alle urne (elettorali). E condoglianze a noi, che continuiamo a sopravvivere in un Paese dove perfino la morte ha bisogno di un portavoce stampa.

(*) Giornalista

PRIMO PIANO

È in arrivo Swan, la 'cometa del primo maggio' che sarà visibile ad occhio nudo

Una nuova cometa, C/2025 F2 (Swan), si appresta a solcare i cieli terrestri e, se tutto andrà come previsto, dovrebbe diventare visibile a occhio nudo. Le comete però sono, per definizione, imprevedibili, quindi le previsioni vanno prese con le pinze. Lo spiega l'Istituto nazionale di Astrofisica (Inaf), in un comunicato. Swan è l'acronimo del Solar Wind Anisotropies, un telescopio a bordo della sonda Solar and Heliospheric Observatory (Soho) della Nasa che riprende il cielo nell'ultravioletto, alla lunghezza d'onda della Lyman- α . Tuttavia la cometa è stata scoperta sulle immagini di Swan da un trio di amatori, Vladimir Bezugly, Michael Mattiazzo e Rob Matson che, in modo indipendente l'uno dall'altro, ne hanno segnalato la presenza fra il 29 e il 31 marzo 2025.

Dopo le necessarie conferme da altri osservatori, la cometa ha ricevuto ufficialmente il nome 'Swan' dal Minor Planet Center. La Swan è una cometa che si muove su un'orbita eliocentrica estremamente eccentrica, con il perielio a 0,33 au (poco all'interno dell'orbita di Mercurio) e l'afelio a 33106 au, all'altezza della nube di Oort. Il periodo orbitale stimato è di poco superiore ai due milioni di anni. L'orbita ha anche un'altra particolarità: è inclinata di 90° sul piano dell'eclittica e la Swan sta arrivando al perielio, che sarà raggiunto il 1° maggio, da sopra il piano dell'eclittica: con questa geometria sono favoriti gli osser-



vatori dell'emisfero boreale prima del perielio, e quelli dell'emisfero australe dopo il perielio. Durante l'avvicinamento al Sole spiega l'Inaf l'attività di sublimazione dalla superficie di una cometa aumenta e la Swan non fa eccezione, anzi il 5 aprile è stato osservato un outburst, ossia aumento temporaneo di luminosità

della chioma, che l'ha portata alla magnitudine +8,3 indice di un aumento dell'emissione di gas e polveri nello spazio. La chioma della cometa si presenta con il caratteristico colore verde dovuto all'emissione delle bande di Swan della molecola biatomica del carbonio, segno che la chioma è più ricca di gas che di polveri. Al momento la cometa, che brilla di magnitudine +7,5, è visibile al mattino nella costellazione di Andromeda, bassa sull'orizzonte est a partire dalle 4 ore locali: un piccolo telescopio o un ottimo binocolo (fisso su treppiede), saranno necessari per vederla, a patto di avere l'orizzonte est sgombro da ostacoli e un cielo

privo di inquinamento luminoso. Il percorso in cielo della cometa Swan al tramonto alle 21 ore locali, fra il 27 aprile e il 16 maggio 2025. Nei prossimi giorni l'elongazione dal Sole diminuirà per l'avvicinarsi del perielio e la cometa, a partire dal 27 aprile, inizierà a essere visibile alla sera attorno alle 21 locali quando sarà a circa 10° sull'orizzonte ovest fra le costellazioni del Perseo e del Triangolo. La cometa sarà entro più o meno 20-25 gradi di distanza angolare dalla stella Aldebaran e circa alla stessa altezza sull'orizzonte. Il picco di luminosità (magnitudine +5), dovrebbe essere raggiunto il 1° maggio, in corrispondenza del perielio: la cometa sarà visibile di sera, sempre alle 21 locali, a 11° gradi di altezza sull'orizzonte ovest nella costellazione del Toro.

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Imprese: bilancio stabile tra gennaio e marzo (-0,05%)

Acconti Irpef 2025, le novità per lavoratori dipendenti e pensionati



“Il Consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento per chiarire le regole sulla determinazione degli acconti IRPEF 2025.

La nuova disposizione conferma che i lavoratori dipendenti e i pensionati senza redditi aggiuntivi non dovranno versare alcun acconto IRPEF per il 2025, evitando così qualsiasi aumento del carico fiscale”.



È quanto dichiara Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze. “L'intervento si è reso necessario per correggere un difetto di coordinamento tra il decreto legislativo del 2023, attuativo della delega fiscale, che prevedeva per il solo 2024 la

In aumento le società di capitale, in calo le imprese individuali. In crescita i servizi professionali, arretrano commercio, agricoltura e manifattura

Bilancio sostanzialmente stabile, nel trimestre gennaio-marzo, all'anagrafe delle imprese italiane. Secondo l'analisi condotta da Unioncamere e InfoCamere sulla base delle iscrizioni e cessazioni rilevate dal Registro delle Imprese delle Camere di commercio, il saldo complessivo tra aperture e chiusure si è attestato a -3.061 imprese, pari ad un tasso di variazione dello stock del -0,05%, il terzo dato meno negativo degli ultimi dieci anni. Rispetto allo stesso periodo del 2024, quando il saldo era stato di -10.951 unità, la dinamica della nati-mortalità segna dunque un miglioramento, tenuto conto che il primo trimestre è tradizionalmente caratterizzato da una stagionalità negativa, causata dal consolidarsi nei primi mesi del nuovo anno delle chiusure pervenute a fine dicembre. Questo apparente immobilismo è tuttavia il frutto di un sistema imprenditoriale che si conferma a doppia velocità. Le società di capitali continuano infatti a espandersi a ritmi molto elevati (+0,7%), segnalandosi come l'unica

riduzione delle aliquote IRPEF da 4 a 3 e la legge di bilancio 2025 che ha reso strutturale la predetta riduzione di aliquote”, spiega Leo. “L'obiettivo è sempre quello di tutelare i contri-



forma giuridica d'impresa a chiudere il trimestre con un saldo positivo (+13.358 unità). Continuano invece a contrarsi le imprese individuali (-11.597), le società di persone (-4.316) e le altre forme (sostanzialmente cooperative, -506 unità). Dal punto di vista territoriale, è il Centro Italia l'unica macro-ripartizione con un saldo attivo alla fine del trimestre (+422 imprese), trainata in modo decisivo dal Lazio che, da solo, registra +1.657 imprese. Le altre aree geografiche rimangono in terreno negativo, ma con tassi di contrazione inferiori rispetto

buenti e garantire una corretta applicazione della riforma fiscale. Abbiamo approvato il nuovo provvedimento in tempo utile per assicurare che non vi siano errori nei prossimi versa-

allo scorso anno. A livello settoriale, il dato più positivo arriva dai servizi professionali, scientifici e tecnici, che segnano un saldo di +2.795 imprese (+1,10% in termini relativi rispetto alla fine di dicembre), consolidando una tendenza di fondo che premia le attività ad alto contenuto intellettuale e consulenziale. Continua invece la flessione di comparti tradizionali come il commercio (7.627 imprese in meno, per una variazione dello stock di -0,56%), l'agricoltura (-5.809 imprese, -0,84%) e la manifattura (-2.747 imprese, -0,55%).

menti o nella compilazione delle dichiarazioni dei redditi”, chiosa il viceministro, esprimendo “soddisfazione per la prontezza con la quale il governo ha risolto la questione”.

Il turismo non si ferma, Confesercenti Assoturismo Cst: “Attesi 6,1 mln di pernottamenti”



Per il Ponte della Festa della Liberazione del 25 Aprile si stimano – tra oggi e domenica – 6,1 milioni di pernottamenti nelle strutture ricettive ufficiali, 500mila in più rispetto al 2024. Complessivamente per il periodo di Pasqua e dei ponti di primavera saranno 27,5 milioni le presenze turistiche nel Belpaese – l'1,6% in più rispetto allo scorso anno – trainate dagli stranieri (+2,4%). È quanto emerge dalla consueta indagine realizzata dal Centro Studi Turistici per Assoturismo Confesercenti sulle principali piattaforme di prenotazione online. I visitatori stranieri restano infatti determinanti per la crescita complessiva dei flussi turistici: ad aumentare è soprattutto la domanda europea, mentre non crolla – anche se rallenta – la domanda dagli USA. In flessione, invece, le prenotazioni dei turisti dall'Asia. Le città d'arte si confermano – non solo per la Festa della Liberazione – regine del turismo: oltre un terzo (il 36%) delle presenze di tutto il periodo si concentrerà proprio nei luoghi del turismo culturale, dove è attesa una crescita del +1,3%. Previsioni positive anche per le località dei laghi (+2,8% con un deciso incremento degli stranieri) e marine (+1,9%). Soddisfacenti anche le previsioni per le località rurali e di collina (+1,8%) e della montagna (+1,9%), grazie alle presenze dei viaggiatori oltre confine. Buone prospettive anche per le località termali (+1,5%) e per le aree “ad altro interesse” (+1%). Infine, tra le regioni in cima alle preferenze dei turisti in viaggio troviamo quelle del Nord Ovest e del Sud-Isole, seguono quelle del Centro e del Nord Est tra le mete preferite.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società di famiglia. Il nostro amministratore Unico Dott. Paolo Alessandri, con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Polverini ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Il valore delle Comunità Energetiche Rinnovabili

Istituita la figura del Social media e Digital Manager nella PA, votato emendamento bipartisan al DL PA



“Con il voto favorevole all'emendamento bipartisan al DL PA il Parlamento dà il via all'istituzione della figura del Social media e Digital Manager nella Pubblica amministrazione. Un traguardo importante, una novità attesa da anni. Per PA Social e Fondazione Italia Digitale un obiettivo raggiunto dopo tanti anni di lavoro e che ci fa molto piacere nell'anno del nostro decennale, un risultato atteso da un'ampia comunità in tutta Italia, un passo avanti per un rapporto sempre migliore tra PA e cittadini. Grazie al ministro Paolo Zangrillo e al Ministero per la Pubblica Amministrazione, al sottosegretario Barachini e al Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio che hanno dato parere favorevole al provvedimento, ai parlamentari Tenerini, Mollicone, Iaria, Casu e ai colleghi che hanno sottoscritto l'emendamento, ai gruppi parlamentari che lo hanno sostenuto (Fratelli d'Italia, Forza Italia, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico), ai presidenti Pagano e Rizzetto e ai membri delle Commissioni competenti. Per noi il lavoro continua per un modello organizzativo che tenga conto delle continue novità del mondo della comunicazione digitale e che integri tutte le professionalità coinvolte: giornalisti, comunicatori, so-



di **Marcello Trento**

Un percorso tra energia, partecipazione e coesione sociale per costruire un futuro sostenibile

In un'epoca segnata da crisi energetiche e crescenti disuguaglianze, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano una rivoluzione concreta e accessibile. Il libro **IL VALORE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI**: #essereumaniedesserloinsieme si propone come una guida pratica e ispiratrice per comprendere e realizzare le CER, strumenti fondamentali per promuovere l'autonomia energetica e la coesione sociale. Attraverso un linguaggio accessibile e supportato da esempi concreti, l'autrice illustra i passaggi necessari per costituire una CER, evidenziando i benefici ambientali, economici e sociali derivanti dalla condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. La filosofia #essereumaniedesserloinsieme permea l'intero manuale, sottolineando l'importanza della collaborazione e della solidarietà nella costruzione di comunità resilienti e sostenibili.

cial media e digital manager. Ora l'augurio è che le aule di Camera e Senato confermino questo importante risultato di innovazione per la PA e la comunicazione pubblica”. Così Francesco Di Costanzo, presi-

L'autrice:

Serena Maria Candigliota



Imprenditrice e professionista, Serena Maria Candigliota unisce competenze tecniche e visione sociale nel campo della sostenibilità energetica. Assessora alle Politiche Sociali del Municipio XIII di Roma Capitale (2016–2021) e collaboratrice dell'Assessorato alla Transizione Energetica della Regione Lazio (2022–2023), è consulente specializzata per Enti del Terzo Settore sulla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili dal 2021. E' Membro del Direttivo della Consulta SmartCityLab di Roma Capitale e Città Metropolitana, contribuendo attivamente allo sviluppo della cultura di comunità più sostenibili. Partecipa come relatrice e moderatrice a convegni sul tema. In equilibrio tra vita familiare e professionale, mette

dente di PA Social e Fondazione Italia Digitale, commenta l'emendamento bipartisan al DL PA votato dalle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro della Camera dei Deputati.

MADE IN ITALY, CNPI “Rinnovare collaborazione tra professioni e mondo produttivo per valorizzare le eccellenze italiane”

Rinnovare la collaborazione tra il mondo delle professioni e quello delle imprese, nell'ottica di rafforzarsi reciprocamente. Solo così sarà possibile formare al meglio figure tecniche capaci di incrementare la competitività delle aziende, migliorare la qualità dei loro prodotti e contribuire a mantenere alto il livello del 'Made in Italy', che – in questa fase di tensioni commerciali internazionali – può fare la differenza per l'intera economia del Paese. Di questo si è parlato nel convegno promosso a Roma dal CNPI (Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati) e da Confartigianato, dal titolo “Made in Italy, Territorio e Imprese. Le Indicazioni Geografiche Protette come valore per il sistema produttivo”, organizzato in occasione della seconda Giornata del Made in Italy. Sono intervenuti: Amos Giardino, vicepresidente CNPI; Bruno Panieri, direttore delle Politiche Economiche di Confartigianato; Guido Radoani, responsabile Sistema Imprese di Confartigianato; Paolo Manfredi, responsabile Cluster Sport Confartigianato e Carlo Pilia, docente presso l'Università di Cagliari. I rappresentanti di Confartigianato hanno sottolineato l'importanza di tutelare le imprese italiane, profondamente danneggiate dalle opere di contraffazione (moda, alimentare, farmaceutica, elettronica: i settori più esposti, con oltre 113mila aziende a rischio), e hanno evidenziato il ruolo fondamentale degli strumenti attualmente disponibili per la difesa del Made in Italy. Il presidente del CNPI, Giovanni Esposito, ha dichiarato: “Crediamo molto nel Made in Italy, e abbiamo creduto sin dal primo momento a questa giornata promossa dal Ministero. Come periti, siamo esperti nelle varie materie e in prima linea contro la contraffazione: tanti colleghi vengono chiamati nei tribunali per le perizie a tutela dei prodotti italiani. Al primo posto – ha ricordato – dobbiamo mettere la qualità e la sicurezza, che nasce dal rispetto di normative e procedure su cui Italia ed Europa sono molto attente”.



la sua esperienza al servizio dell'innovazione sociale e della transizione energetica.

Energia come bene comune

Le comunità energetiche rinnovabili (CER) rappresentano un innovativo modello di produzione e consumo energetico che va ben oltre gli aspetti tecnici ed economici. Si tratta di progetti collettivi dove cittadini, piccole imprese, enti locali e associazioni si uniscono per produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili.

Questo approccio trasforma l'energia da semplice commo-

dity a vero e proprio bene comune, gestito secondo principi di sostenibilità, democraticità e inclusione sociale. Il libro evidenzia come questo cambio di paradigma non sia solo una risposta tecnica alla crisi climatica, ma un modo per riportare l'essere umano e le relazioni sociali al centro del sistema energetico.

Un movimento in crescita in Italia

Il fenomeno delle comunità energetiche sta guadagnando rapidamente terreno in Italia, favorito anche dai recenti sviluppi normativi e dagli incen-

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

tivi previsti dal PNRR. Sempre più realtà locali stanno scoprendo i benefici di questo approccio collaborativo: riduzione delle bollette energetiche, diminuzione delle emissioni di CO₂, maggiore resilienza energetica del territorio e creazione di nuove opportunità economiche locali.

Il volume mostra casi studio concreti e storie di successo che dimostrano come le CER possano rappresentare un potente strumento di sviluppo sostenibile, capace di generare benefici ambientali, economici e sociali.

Oltre la transizione energetica:

un progetto umano

L'aspetto più innovativo del libro è probabilmente il focus sulla dimensione umana e comunitaria delle CER, ben sintetizzato dall'hashtag nel titolo: #essereumaniedesserloinsieme. L'autrice sottolinea come questi progetti non siano solo infrastrutture tecnologiche, ma veri e propri laboratori di cittadinanza attiva e partecipazione. Le comunità energetiche rinnovabili diventano così spazi di riconnessione sociale, luoghi dove sperimentare nuove forme di democrazia energetica e ricostruire un senso di appartenenza. In un mondo sempre più individualizzato e frammentato, le CER offrono un'opportunità per riscoprire il valore della cooperazione e della solidarietà.

Una guida pratica per il futuro

Il libro si propone anche come guida pratica per chi desidera avvicinarsi al mondo delle comunità energetiche: amministratori locali, imprese, associazioni e semplici cittadini possono trovare nel volume gli strumenti concettuali e operativi per avviare o partecipare a questi progetti innovativi. In un momento storico in cui la transizione ecologica è diventata una necessità imprescindibile, questo volume offre una prospettiva su come tale transizione possa diventare anche un'opportunità per ricostruire comunità più coese, resilienti e solidali.

IL VALORE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: #essereumaniedesserloinsieme è disponibile su Amazon: Amazon

Euroflora: record a 3,3 mld per piante e fiori italiani

Piante e fiori Made in Italy da record con il valore del settore florovivaistico che ha raggiunto massimo di sempre a quota 3,3 miliardi di euro, grazie al lavoro delle diciannovemila imprese impegnate a produrre su una superficie di 30mila ettari.

È quanto emerge da un'analisi Coldiretti su dati Divulga in occasione di Euroflora, la più grande fiera del settore aperta a Genova. Un'occasione di valorizzazione del ruolo del verde sulla scorta della grande lezione della "Laudato Si" di Papa Francesco della quale ricorre quest'anno il decennale e che ha di fatto anticipato le ultime ricerche e sull'importanza delle piante per la tutela dell'ecosistema e della

stessa salute umana. "La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi" si legge in uno dei passi dell'enciclica.

"Dal Bosco alla città.

Il verde che cura"

Un tema sottolineato nel corso dell'incontro "Dal Bosco alla città. Il verde che cura" alla presenza, tra gli altri, del Presidente di Coldiretti Ettore



I benefici delle piante

I benefici delle piante dal punto di vista ambientale sono ormai noti – ricorda Coldiretti – aiutano a mitigare i cambiamenti climatici assorbendo e immagazzinando anidride carbonica. Il carbonio rimane stoccato anche nei prodotti in legno, come mobili e case, per secoli. Inoltre, le foreste proteggono dalle calamità naturali (piogge, inondazioni, frane, valanghe), prevengono l'erosione del suolo e contribuiscono alla sicurezza di comunità e coltivazioni.

A questi si sono aggiunti quelli diretti per la salute dell'uomo, come evidenziato dai recenti studi. Una ricerca promossa da Coldiretti e Istituto di Bioeconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche per "misurare" i benefici delle piante all'interno degli edifici scolastici ha dimostrato come l'introduzione di alcune specifiche varietà di

Prandini e del Governatore della Regione Liguria Marco Bucci. Alla tavola rotonda hanno preso parte anche Mario Faro (Presidente Consulta Nazionale Florovivaismo Coldiretti), Nada Forbici (Coordinatore Consulta Nazionale Florovivaismo Coldiretti), Viola Follini (Senior Project Manager per UrbanShift presso C40 Cities a Londra), Francesco Meneguzzo (ricercatore Cnr), Rita Baraldi, (ricercatrice Ibe-Cnr), Micaela Pizzo (azienda Mitai di Albenga).

piante come Sansevieria, la Chamadorea, Yucca, Ficus e la Schefflera fa crollare di 1/5 le concentrazioni di CO₂, mentre sono scese del 15% quelle di polveri sottili pm_{2,5}. Ma acquisiscono importanza anche le terapie forestali e i "bagni di foresta" per la riduzione dello stress e dell'ansia.

Le parole del Presidente di Coldiretti



"La dimostrazione che il settore florovivaistico, oltre che essere un comparto fondamentale per l'agricoltura e l'economia, ha dei riflessi importanti anche a livello sociale per i benefici sulla salute delle persone – sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini –. Da qui l'importanza di valorizzare e promuovere piante e fiori Made in Italy affermando con forza il principio di reciprocità delle regole, senza il quale rischiamo di vanificare l'enorme lavoro portato avanti in questi anni dai florovivaisti italiani in termini di sostenibilità, nonostante i problemi causati dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei costi legato alle tensioni internazionali".



CENTRO STAMPA ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Aumenta la domanda di profili professionali con competenze "green"

8 su 10 i ricercati dalle imprese



Le competenze green sono sempre più richieste dalle imprese, tanto che oggi interessano 8 assunzioni su 10. Nel 2024, infatti, a domanda di lavoratori con attitudine al risparmio energetico e formati alla sostenibilità ambientale è aumentata di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, arrivando a riguardare oltre 4,4 milioni di assunzioni, pari all'80,6% del totale delle entrate programmate. Per il 42,9% dei profili ricercati la competenza green è ritenuta necessaria con un grado elevato.

Una buona notizia evidenziata in occasione della Giornata mondiale della Terra e contenuta nell'ultima edizione del volume "Le competenze green" del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, e realizzata in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne.

L'attitudine green è necessaria per gran parte dei mestieri legati al comparto dell'edilizia, quali ad esempio i tecnici delle costruzioni civili (competenze richieste con elevata importanza al 66,6% delle entrate) e i tecnici della gestione dei cantieri

edili (65,7%). Ma non solo, questa competenza è decisiva ai fini dell'assunzione anche di tecnici meccanici (67,1%), specialisti in scienze economiche (66,4%), ingegneri energetici e meccanici (65,6%).

I risultati del Sistema Informativo Excelsior mostrano che le difficoltà di reperimento delle imprese sono in costante aumento e nel 2024 hanno riguardato il 47,8% del totale delle assunzioni programmate. Inoltre, crescono all'intensificarsi dell'importanza con cui sono richieste le competenze green. Nello specifico, quando è richiesta l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale si rileva una difficoltà di reperimento pari al 49,4% delle entrate, quota che arriva al 51,5% quando sono necessarie con elevato grado di importanza.

In particolare, il possesso dell'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è considerata fondamentale per l'assunzione a prescindere dal livello di istruzione: si osservano le richieste maggiori per il personale con una formazione tecnologica superiore (è necessaria per il 90,2% delle entrate con un titolo ITS Academy), ma la domanda rimane elevata anche per chi è in possesso di

Obbligo di Pec per gli amministratori di Società. Scadenza 30 giugno 2025



È stato recentemente introdotto per legge l'obbligo per gli amministratori di società di iscriversi al Registro delle imprese del domicilio digitale (PEC) della Camera di Commercio. Tale obbligo si estende anche agli amministratori di società già costituite alla data di entrata in vigore della norma. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha stabilito che le società già costituite prima del 01/01/2025 abbiano tempo sino al 30 giugno 2025 per comunicare gli indirizzi PEC dei propri amministratori. In merito alle sanzioni, il Ministero ha stabilito l'applicazione della sanzione che varia da un minimo di 103 euro a un massimo di 1.032 euro.

una qualifica e/o diploma professionale (85,3%), di una laurea (84,3%) o di diploma di livello secondario (82,7%).

Tra gli indirizzi di laurea cui è associata una più elevata domanda di attitudine green si evidenziano gli altri indirizzi di ingegneria, scienze biologiche e biotecnologie, ingegneria industriale, ingegneria civile e architettura, agrario, agroalimentare e zootecnico e scienze della terra. Tra gli ITS sono più richieste le competenze green negli ambiti dell'energia, sistema casa e ambiente costruito, sistema moda, chimica e nuove tecnologie della vita.

Rottamazione Quinquies, c'è una speranza

di Mario Alberti (*)



Abbiamo sentito parlare molto in questi ultimi giorni di ROTTAMAZIONE QUINQUIES, vi è infatti un disegno di legge che potrebbe consentire ai contribuenti i quali non hanno aderito alle precedenti rottamazioni-definizione agevolata, di andare a risparmiare, in percentuale assai notevole

, sulle somme che hanno, purtroppo, accumulato e che sono andate in cartelle esattoriali, fino alla data del 31 dicembre 2023, relativamente a tasse e tributi vari non pagati. In questo disegno di legge, vi sarebbero inclusi anche i tributi locali, sempreché l'Ente Revisore in seguito alla approvazione dei rami del parlamento, vada poi ad adottare una delibera in merito, che possa comprendere i debiti fino alla data del 31 dicembre 2023, di cui buona parte dei comuni avevano appaltato a società terze di riscossione. Questa nuova definizione agevolata, sempreché venga approvata e, non venga modificata o stravolta dovrebbe far sì che, i contribuenti possano trovare incluse tutte le cartelle esattoriali affidate all'Agenzia dell'Entrate Riscossione fino alla data del 31 dicembre 2023, avendo così una possibilità di veder decurtata una percentuale importante, sia sulle sanzioni che su gli interessi da pagare. La nuova rottamazione, di cui sentiamo parlare e leggere sui vari organi di informazione, andrebbe a prevedere una diversa struttura di attuazione, sia sui pagamenti, dilazionati in 120 rate mensili, quindi una spalmatura su dieci anni, sia, nel decadimento, in caso di mancato pagamento, di non più di una sola rata, come avviene adesso nella rottamazione in vigore, ma di almeno 8 rate, non consecutive. Pertanto, vi dovrebbe essere un allineamento a quanto già esistente, con le attuali procedure di rateizzazioni in corso, in cui, infatti fino al mancato pagamento di otto rate non consecutive, si ottiene di poter ancora usufruire dell'agevolazione. La procedura, se fosse approvata, totalmente, nella sua ultima stecca, andrebbe inoltre, ad impedire il proseguimento degli atti di fermo amministrativo e pignoramento del c/c bancario, che sembrano in questi ultimi periodi, aver ripreso vigore, nei confronti dei cittadini che, purtroppo, si sono trovati, senza sostegni economici, sufficienti, a far fronte a debiti, visto anche la attuale difficile situazione economica, e, pertanto, con un eventuale approvazione della rottamazione quinquies anche tutte le procedure esecutive, dovrebbero essere sospese, fino al totale estinzione del debito contratto da parte del contribuente.

(*) Tributarista Qualificato UN.ITI

canale 194
extraTV LIVE

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

A 80 anni dalla Liberazione una mostra documentaria dell'Archivio Centrale dello Stato

A ottanta anni dal 25 aprile 1945, l'Archivio Centrale dello Stato celebra la Liberazione del nostro Paese dal nazifascismo con una mostra documentaria che sarà visitabile fino al 2 giugno 2025, Festa della Repubblica, allestita nei rinnovati spazi dell'Aula Magna.

La mostra vuole promuovere la conoscenza, in particolare nei più giovani, delle biografie di partigiani e resistenti, noti e meno noti, che contribuirono con le proprie idee e con la propria lotta, e spesso con la propria vita, alla guerra di Liberazione e, attraverso le vicende dei singoli, dei momenti salienti del movimento partigiano dall'armistizio dell'8 settembre 1943 alla Liberazione del Paese.

Vite partigiane particolarmente emblematiche, accomunate da un solo grido ideale: "Italia nostra, l'Italia e libertà", come recita un canto ritrovato nelle carte di Leone Cattani conservate in Istituto, da cui è stato derivato il titolo della mostra. Insieme ai preziosi documenti, sono esposti cimeli storici provenienti altresì dal Museo storico della Liberazione e due ritratti di partigiani, opere di Georges de Canino



(dalla collezione d'arte contemporanea dell'Istituto). Le testimonianze documentarie dei percorsi e delle scelte dei protagonisti, e al contempo del contesto storico in cui essi si mossero, provengono in particolare dal fondo RICOMPART, l'Ufficio per il riconoscimento delle qualifiche ai partigiani del ministero della difesa: un enorme archivio, versato all'Archivio Centrale dello Stato a partire dal 2009, consistente in uno schedario di oltre 700.000 schede nominative digitalizzate e consultabili da remoto e circa 400.000 fascicoli di carteggi prodotti dalle Commissioni locali che si occuparono

dei riconoscimenti partigiani, sui quali l'Archivio Centrale dello Stato da tempo sta lavorando per consentirne la più adeguata consultazione. La mostra inoltre espone ulteriore ed essenziale documentazione che testimonia la nascita del Comitato di Liberazione Nazionale, la lotta delle prime bande partigiane, la rea-

zione fascista nei territori della RSI, gli eccidi nazisti e il ruolo degli Alleati per la Liberazione del Paese.

A restituire quegli eventi sono gli archivi di grandi personalità quali Ferruccio Parri, Ugo La Malfa, Sergio Fenoaltea, Leone Cattani, Vittorio Foa, Pietro Nenni, Vittorio Emanuele Or-

lando e Alessandro Casati, oltre che i fascicoli dell'archivio del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale (1944-1946), della Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno e degli archivi fascisti del periodo repubblicano.

La mostra è realizzata in collaborazione con il Museo storico della Liberazione di Roma e con l'ISBREC - Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea. Ingresso libero e gratuito, durante i seguenti orari di apertura: Martedì e giovedì: 10.00-12.00 e 15.30-17.00 Mercoledì: 15.30-17.00.

La mostra di Caravaggio a Roma è inclusiva: visite guidate gratuite per persone con esigenze diversificate

Per la prima volta da decenni la mostra 'Caravaggio 2025', a Palazzo Barberini a Roma, offre l'opportunità di ammirare da vicino 24 capolavori provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, italiane e internazionali, di uno dei più grandi artisti di tutti i tempi, Michelangelo Merisi, detto Caravaggio (1571-1610). Perché questa esperienza sia accessibile a tutte le tipologie di pubblico, un team specializzato di CopCulture, che si avvale di collaborazioni altamente qualificate, con l'obiettivo di abbattere ogni barriera e rendere l'esposizione il più inclusiva possibile, ha programmato da martedì 22 aprile al 30 giugno



2025, un calendario di visite speciali gratuite pensate per pubblici con esigenze diversificate. Rivolte a persone sorde, cieche e ipovedenti, con disabilità cognitive o neurodivergenti, le visite prevedono percorsi con supporti tattili, realizzati e testati in collaborazione con la Fonda-

zione ConTatto, che permettono alle persone cieche e ipovedenti di apprezzare alcune opere grazie a un kit di supporti tattili; visite con interprete L.I.S., realizzate e testate con DeA s.r.l. "Digitale e Accessibile", spin off accademico del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cassino

e del Lazio Meridionale, che garantiscono piena accessibilità alle persone sorde segnanti; visite in Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.), realizzate in collaborazione con Fondazione Santa Lucia IRCCS, che facilitano la comprensione delle opere a persone con disabilità cognitive,

specialmente non verbali. Inoltre, sono previste delle visite tenute dal dott. Davide Mereu, storico dell'arte neurodivergente, che offrirà una prospettiva unica e appassionante sull'arte del grande Maestro.

Le visite sono gratuite per le persone con disabilità e per un loro accompagnatore. La prenotazione è necessaria poiché i posti sono limitati. Il numero massimo dei partecipanti è di 8 persone con accompagnatori per CAA, LIS e per le visite guidate dallo storico dell'arte neurodivergente Davide Mereu. Il numero massimo dei partecipanti è di 5 persone con accompagnatori per le visite con supporti tattili.

ESTERI - SPECIALE CLIMA

Ecco i risultati del sondaggio su crisi climatica e Ecoansia in Italia

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, l'UNICEF Italia ricorda che quasi la metà dei 2,4 miliardi di bambine, bambini e adolescenti del mondo è esposta ad una combinazione pericolosa di shock climatici e ambientali e lancia i risultati del sondaggio "Crisi climatica ed Ecoansia in Italia. Preoccupazioni ambientali e salute mentale" [1] realizzato con Youtrend sulla percezione dei giovani rispetto ai cambiamenti climatici e gli effetti sulla salute mentale. Il cambiamento climatico sta mettendo a rischio l'infanzia stessa. Bambine e bambini sono particolarmente vulnerabili agli effetti di fenomeni meteorologici estremi: quasi il 90% del carico globale delle malattie associate ai cambia-



menti climatici, al degrado ambientale e all'inquinamento ricade sui bambini sotto i 5 anni. Circa un miliardo di bambine, bambini e adolescenti vive in contesti resi fragili dalla minaccia del cambiamento climatico. Anche le città europee sono sempre più calde: si

stima che 466 milioni persone di minore età (1 bambino su 5) vivano in aree interessate da ondate di calore eccezionalmente frequenti, il doppio delle giornate annue rispetto a 60 anni fa. Bambine e bambini colpiti da disastri legati al clima subiscono conseguenze negative

anche sulla loro salute mentale. Per questo l'UNICEF Italia con Youtrend ha realizzato un sondaggio sul tema dell'eco-ansia o ansia climatica, ovvero l'ansia o la preoccupazione per le minacce ecologiche che il nostro pianeta sta sperimentando e gli effetti sulla salute mentale. Ecco alcuni risultati del sondaggio di UNICEF Italia e Youtrend:

- Il 24% degli italiani ha sentito parlare di eco-ansia e il 22% indica che la propria esperienza personale è molto o abbastanza compatibile con l'ecoansia, una volta spiegato il significato del termine;
- Il 7% ha dichiarato di aver riscontrato almeno una volta a settimana sintomi fisici (come mal di testa, tensione muscolare, nau-

ESTERI

SpaceX, Palantir e Anduril: tre nomi di punta della Silicon Valley si candidano a guidare uno dei progetti più ambiziosi e controversi dell'amministrazione Trump, lo "scudo missilistico" Golden Dome. In una parola: Musk. L'iniziativa, lanciata con un ordine esecutivo il 27 gennaio, punta a creare un sistema avanzato di difesa capace di rilevare, tracciare e neutralizzare eventuali attacchi missilistici contro gli Stati Uniti. Secondo fonti vicine al dossier sentite dalla Reuters, SpaceX sarebbe in trattative avanzate con il Pentagono per occuparsi del "custody layer", una costellazione di satelliti dedicata all'identificazione e al tracciamento delle minacce. Il gruppo si è alleato con Palantir, leader nell'analisi di dati per la sicurezza, e Anduril, specializzata in tecnologie militari auto-

SpaceX in pole per la costruzione del nuovo scudo missilistico di Trump



nome. Il consorzio avrebbe già presentato il proprio piano a funzionari di alto livello della Casa Bianca e del Dipartimento della Difesa. Il progetto prevede il lancio di centinaia di satelliti - tra i 400 e i 1.000

per la sorveglianza, più altri 200 con capacità di risposta armata - ma SpaceX, secondo alcune fonti, non si occuperà direttamente della parte offensiva. A differenza delle tradizionali forniture militari, l'azienda di Elon Musk avrebbe proposto un modello inedito: un "servizio in abbonamento" in cui il governo pagherebbe per l'accesso alla rete satellitare senza detenerne direttamente la proprietà. Una soluzione innovativa, che potrebbe accelerare i tempi di implementazione ma che solleva dubbi all'interno del Pentagono. Alcuni funzionari temono infatti che un simile schema possa

limitare il controllo statale sul sistema e renderlo dipendente da un fornitore privato, anche sul piano economico. Il generale Michael Guetlein della US Space Force è coinvolto nelle valutazioni su quale modello di governance adottare: tra le opzioni, anche quella di mantenere la proprietà pubblica delegando la gestione a contractor esterni. La posta in gioco è alta: secondo le stime, il costo complessivo dell'iniziativa potrebbe raggiungere centinaia di miliardi di dollari, con prime capacità operative previste tra il 2026 e il 2030. Oltre al consorzio guidato da SpaceX, il Pentagono ha

ricevuto manifestazioni di interesse da oltre 180 aziende, tra cui storici contractor della difesa come Boeing, Lockheed Martin e Northrop Grumman, e startup emergenti nel settore tecnologico-militare. Il vicepresidente del Pentagono, Steve Feinberg, ex investitore di private equity, sarà tra i principali decisori del progetto. Alcuni osservatori sottolineano il forte legame politico tra le aziende coinvolte e l'attuale amministrazione, a partire dallo stesso Musk, oggi consigliere speciale del presidente Trump, e tra i maggiori finanziatori della sua campagna elettorale.

Multa di 700 milioni per la violazione del regolamento sui mercati digitali

Una multa da 500 milioni a Apple per aver impedito agli sviluppatori di pubblicizzare gratuitamente offerte alternative a quelle presenti nell'App store, e una multa da 200 milioni a Meta per il modello di consenso all'utilizzo dei dati. È quanto ha deciso la Commissione europea dopo aver riscontrato violazioni da parte delle due big tech degli obblighi del regolamento europeo sui mercati digitali (Digital Markets Act, Dma). Le sanzioni sono imposte, chiarisce la Commissione in un comunicato, "dopo un ampio dialogo con le aziende interessate che ha permesso di presentare in dettaglio i loro punti di vista e le loro argomentazioni". In base al Dma, la legge che regola il comportamento delle grandi piattaforme digitali, gli sviluppatori che distribuiscono le loro applicazioni tramite l'App Store di Apple, devono poter informare gratuitamente i clienti di offerte alternative al di fuori dell'App Store, indirizzarli verso queste offerte e consentire loro di effettuare acquisti, obbligo che la Commissione ritiene che Apple non abbia rispettato. Le restrizioni imposte da Apple

Stangata dell'Ue a Apple e Meta

non consentono però agli sviluppatori di beneficiare di questi vantaggi, con il risultato che i consumatori non possono godere appieno di offerte alternative e più economiche. La Commissione informa che la società "non è riuscita a dimostrare che queste restrizioni sono oggettivamente necessarie e proporzionate" e ha dunque ordinato ad Apple di rimuoverle, mettendo fine a una "condotta ritenuta non conforme".

Quanto a Meta, è finita nel mirino di Bruxelles per il modello pubblicitario binario "Consenso o pagamento" introdotto dalla stessa società nel novembre 2023 e che prevede per gli utenti Ue di Facebook e Instagram, di poter scegliere e acconsentire alla combinazione dei dati personali per la pubblicità personalizzata o, in alternativa, di pagare un abbonamento mensile per un servizio privo di pubblicità. La Commissione ha ritenuto il modello non conforme in quanto non ha dato agli utenti

"l'opzione di un servizio con un uso minore dei loro dati personali né gli ha permesso di esercitare il loro diritto di acconsentire liberamente alla combinazione dei dati personali". Nel novembre 2024, in seguito a un dialogo continuo tra la Commissione e Meta, quest'ultima ha introdotto un'altra versione del modello, offrendo un'opzione che sembrerebbe prevedere un utilizzo minore dei dati personali. La Commissione chiarisce nel comunicato che la decisione di non conformità riguarda solo il periodo di tempo durante il quale gli utenti Ue hanno utilizzato l'opzione "Consenso o pagamento" e che in merito alla nuova opzione "proseguirà il dialogo con Meta e le valutazioni". Apple e Meta, si legge nella nota, "sono tenute a conformarsi alle decisioni della Commissione entro 60 giorni", col rischio di penali periodiche, se questo non avviene.

Dire

ESTERI - SPECIALE CLIMA

sea, palpitazioni) in risposta a uno stato di ansia legato ai problemi ambientali e il 9% dichiara di aver accusato sintomi psicologici, come pensieri ricorrenti e incontrollati, con frequenza almeno settimanale.

- Il 32% degli intervistati maggiorenni con meno di 45 anni afferma che la paura della crisi climatica li scoraggia dall'idea di avere figli;

Alla domanda su quali siano i maggiori problemi che il mondo sta affrontando i cambiamenti climatici risultano essere la quarta risposta (23%) - la più frequente dopo guerre, fame nel mondo e aumento dei prezzi.

La paura per gli effetti che i cambiamenti climatici avranno sulla vivibilità della terra è spesso associata anche alla preoccupazione per il destino delle prossime generazioni:

- Il 69% della popolazione dichiara di trovarsi a pensare che il destino dell'umanità sia inevitabilmente compromesso a causa della crisi ambientale e dei cambiamenti climatici e il 60% afferma talvolta che non riesce a controllare le preoccupazioni per l'ambiente.

- Questo genere di preoccupazioni riguarda anche il proprio ruolo nella lotta ai cambiamenti climatici: il 68% degli intervistati dice di sentire una forte responsabilità nell'essere sostenibile e il 61% prova nervosismo o disagio quando non riesce a essere sostenibile nei suoi comportamenti quotidiani.

Per quanto riguarda i comportamenti sostenibili:

- il 68% degli intervistati (circa due su tre) afferma di fare con attenzione la raccolta differenziata, circa la metà (49%) riduce il consumo di acqua, il 40% fa attenzione ai consumi di energia, il 28% ha dichiarato di aver ridotto drasticamente il consumo di carne, il 20% rinuncia all'auto privata e all'aereo per le vacanze, il 19% acquista o vende abiti di seconda mano e il 18% sceglie marchi che operano nel rispetto dei diritti umani. Diversi fra coloro che non adottano questi comportamenti affermano che sarebbero disposti ad adottarli, soprattutto quando si parla di raccolta differenziata e riduzione dei consumi di acqua.

Il cambiamento climatico, durante la sommi-

nistrazione del sondaggio, è stato percepito come un argomento molto presente sulla stampa, in TV e sui social media: Il 78% degli intervistati dice di aver incontrato notizie sul tema almeno tre volte a settimana. I giovani, anche per la loro tendenza a informarsi mediamente meno, sono meno raggiunti da questo genere di notizie. Solo il 69% ha incontrato notizie sui cambiamenti climatici con grande frequenza.

La salute mentale e gli effetti dei cambiamenti climatici sui minorenni sono delle priorità di lavoro per l'UNICEF sia a livello internazionale che nazionale. Per rispondere e supportare bambini e giovani l'UNICEF raccomanda di:

- Sostenere la voce e l'azione dei più giovani nell'affrontare lo stigma legato alla salute mentale e nel contribuire direttamente alla definizione e all'attuazione degli interventi e delle politiche che riguardano la salute mentale e il clima;

- Dare priorità alla salute mentale dei giovani e garantire l'ascolto delle loro istanze in tutte le attività di advocacy, programmazione e ricerca;

- Facilitare l'accesso di genitori, caregiver, educatori e insegnanti a reti mutualistiche a livello comunitario a sostegno della loro salute mentale, anche in un'ottica di protezione delle e dei minorenni di cui sono responsabili;

- Promuovere servizi basati sulla comunità che supportino la salute mentale e il benessere psicosociale, specie in comunità particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici;

- Produrre dati disaggregati e ricerche sulla salute mentale e i cambiamenti climatici, che informino e guidino gli interventi e le politiche su questi temi;

- Coinvolgere gli attori dei settori socio-sanitario, della protezione dell'infanzia e dell'istruzione per progettare, realizzare e valutare le strategie di promozione della salute mentale e del benessere psicosociale nei programmi di riduzione del rischio di catastrofi.

L'UNICEF Italia porta avanti la campagna Cambiamo ARIA su cambiamenti climatici e diritti delle giovani generazioni: partecipa al quiz e scopri quanto sei sostenibile su www.misurailtuoinpatto.unicef.it.

ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Mentre l'aquila americana e l'orso russo continuano il loro pericoloso confronto, il San Bernardo europeo cerca di navigare territori storicamente segnati da conflitti. La regione della Crimea e del Donbass rappresenta uno di quei luoghi dove la storia sembra ripetersi con tragica regolarità, un crocevia dove gli interessi delle grandi potenze si sono scontrati ripetutamente.

Le Guerre di Crimea:

un passato

che riecheggia nel presente

****Guerra di Crimea (1853-1856)**:** Il primo grande scontro moderno vide l'Impero Russo contro una coalizione formata da Impero Ottomano, Francia, Regno Unito e Regno di Sardegna. Il casus belli fu la pretesa russa di proteggere i cristiani ortodossi nei territori ottomani, ma il vero motivo era il controllo degli Stretti e l'influenza nel Mar Nero. La sconfitta russa portò al Trattato di Parigi del 1856, che limitò l'espansione russa verso il Mediterraneo.

Guerra Civile Russa (1917-1922): Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, la Crimea divenne teatro di scontri sanguinosi tra l'Armata Rossa e le forze zariste. I britannici e i francesi intervennero a sostegno delle forze bianche, in un tentativo fallito di contenere il bolscevismo.

Seconda Guerra Mondiale (1941-1945):

La Crimea fu teatro di feroci combattimenti tra forze sovietiche e tedesche. L'assedio di Sebastopoli durò 250 giorni, lasciando la città in rovina. Nel 1944, Stalin ordinò la deportazione dei tatars di Cri-

Crimea e Donbass: Un territorio conteso attraverso i secoli



mea, accusandoli di collaborazionismo con i nazisti.

Annessione della Crimea (2014): Dopo le proteste di Euromaidan in Ucraina, la Russia intervenne militarmente in Crimea. Il casus belli dichiarato da Mosca fu la protezione delle popolazioni russofone e la difesa dei suoi interessi strategici. Un referendum, non riconosciuto dalla comunità internazionale, portò all'annessione della penisola alla Federazione Russa.

Il Donbass: Da Conflitto Regionale a Crisi Internazionale
Guerra del Donbass (2014-2022): Nelle regioni orientali ucraine di Donetsk e Luhansk, gruppi separatisti sostenuti dalla Russia iniziarono un conflitto contro il governo ucraino. Il casus belli fu la presunta discriminazione contro le popolazioni russofone dopo Euromaidan. Gli accordi di Minsk (2014 e 2015) tentarono di stabilire un cessate il fuoco, ma rimasero in gran parte inattuati.

Escalation

e Invasione Russa (2022):

Il 24 febbraio 2022, la Russia lanciò un'invasione su vasta scala dell'Ucraina. Putin citò come casus belli la "denazificazione" dell'Ucraina, la protezione delle repubbliche autoproclamate del Donbass e la prevenzione dell'espansione della NATO. Il conflitto è rapidamente diventato il più grande in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale.

Scontri Storici tra Russia ed Europa: Un Pattern Ricorrente

****Guerra Russo-Svedese (1700-1721)**:** Parte della Grande Guerra del Nord, vide lo scontro tra l'emergente Impero Russo di Pietro il Grande e la Svezia, allora potenza dominante nel Baltico.

Guerre Napoleoniche (1803-1815):

La campagna di Russia del 1812 rappresentò uno dei più drammatici scontri tra l'Europa occidentale e orientale, con l'esercito francese che raggiunse Mosca prima di subire una catastrofica ritirata.

Guerra di Crimea (1853-1856): Come già menzionato, vide le potenze europee occidentali unirsi all'Impero Ottomano contro la Russia.

Prima Guerra Mondiale (1914-1918):

La Russia zarista combatté contro gli Imperi Centrali fino alla Rivoluzione, quando il nuovo governo bolscevico firmò la pace separata di Brest-Litovsk nel 1918.

Guerra Fredda (1947-1991):

Non un conflitto armato diretto, ma un confronto ideologico, politico e strategico che ha diviso l'Europa in due blocchi contrapposti per quasi mezzo secolo.

Mentre osserviamo l'attuale conflitto in Ucraina, è impossibile non vedere come si inserisca in questo lungo pattern storico di tensioni e scontri. Ciò che appare come una crisi contemporanea è in realtà l'ultimo capitolo di una storia secolare di competizione geopolitica, dove le stesse terre sono state ripetutamente contese, e le stesse giustificazioni - protezione delle minoranze, sicurezza nazionale, sfere d'influenza - vengono ciclicamente riformulate.

Il San Bernardo europeo continua a guidare il suo gregge, ma i pascoli sono solcati da antiche cicatrici di guerra che non sembrano mai guarire completamente. La domanda resta: questa volta sapremo rompere il ciclo e scrivere un finale diverso?

Tutto pronto per la Precompilata 2025: dichiarazioni consultabili dal 30 aprile

Acconti Irpef per il 2025, il calcolo segue regole nuove



È approvato in Gazzetta ufficiale il decreto legge n. 55/2025, in vigore da oggi, con il quale il Governo è intervenuto in materia di acconti Irpef per il 2025, sancendo di fatto che esso si basi sul nuovo sistema impositivo, basato su tre aliquote, stabilizzato dalla legge di bilancio 2025.

In sostanza, il decreto opera un riallineamento tra le disposizioni in materia di Irpef dettate in via transitoria per il 2024 dalla norma attuativa del primo modulo di riforma dell'Irpef (decreto legislativo n. 216/2023) a quelle contenute nella legge di bilancio 2025 (legge n. 207/2024), che hanno stabilizzato il nuovo regime.

Per capire l'intervento occorre fare un passo indietro e ricostruire i due passaggi.

L'articolo 1 del Dlgs n. 216/2023, che fa parte del pacchetto di decreti attuativi della legge delega di riforma fiscale (legge n. 111/2023), ha introdotto, per il solo anno d'imposta 2024, un regime transitorio sull'Irpef, che prevedeva, tra l'altro, l'accorpamento del primo e secondo scaglione per il calcolo dell'Irpef e la conseguente riduzione da quattro a tre delle aliquote per calcolare l'imposta, l'applicazione al primo scaglione così ampliato (per i redditi da 15mila a 28mila euro) dell'aliquota del 23% e l'innalzamento della detrazione per il lavoro dipendente da 1.880 euro a 1.955 euro (commi 1 e 2 dell'articolo 1). Il comma 4 dello stesso articolo specificava tuttavia che per calcolare gli ac-

Dal pomeriggio di mercoledì 30 aprile, lavoratori dipendenti, pensionati e non solo, potranno iniziare a prendere confidenza con la propria dichiarazione dei redditi 2025, relativa al periodo d'imposta 2024, consultando online il modello precompilato predisposto dall'Agenzia delle entrate. Dal 15 maggio sarà possibile inviarlo così com'è oppure apportare modifiche e integrazioni prima dell'invio. I modelli disponibili sono due: il 730 e Redditi persone fisiche. Il primo dovrà essere presentato entro il 30 settembre, il secondo entro il 31 ottobre.

Anche quest'anno i contribuenti avranno la possibilità di scegliere il 730 semplificato che grazie a un'interfaccia semplice e a un linguaggio di uso comune, consente di compilare la dichiarazione facilmente senza dover conoscere quadri e righe e che nel 2024 è stato scelto da oltre la metà della platea.

Questo ed altro nel provvedimento del 23 aprile 2025 firmato dal direttore dell'Agenzia delle entrate.

Sempre più semplice

La prima osservazione da fare è che l'appuntamento annuale con Fisco diventa ogni volta meno impegnativo. Aumentano, infatti, i dati già utilizzati dall'Agenzia delle entrate perché in suo possesso o perché trasmessi da altri soggetti, come datori di lavoro, farmacie, banche, strutture sanitarie enti di volontariato. Complessivamente sono circa 1 miliardo e 300 milioni le informazioni arrivate da enti esterni ai fini della dichiarazione precompilata 2025.

conti dovuti per i periodi d'imposta 2024 e 2025 si assumesse, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando le disposizioni dei commi 1 e 2, ossia applicando disciplina "vecchia". Successivamente, la legge di bilancio 2025 ha di fatto stabilizzato il regime transitorio intervenendo direttamente sul Tuir (vedi articolo Legge di bilancio 2025 - 1: nuove su Irpef e lavoro



Si fanno spazio, ad esempio, per la prima volta, i proventi erogati dal Gestore dei servizi energetici (GSE) relativi alla cessione dell'energia prodotta con l'utilizzo di impianti fotovoltaici per uso domestico.

Nel dettaglio, sono 1.298.784.152 le informazioni utilizzate dal Fisco precaricate nelle dichiarazioni 2025.

Come di consueto, le spese sanitarie si presentano con il pacchetto più consistente: oltre 1 miliardo di documenti fiscali trasmessi. Al secondo posto, i premi assicurativi (più di 98 milioni di dati), seguono le certificazioni uniche di dipendenti e autonomi (quasi 75 milioni) e i bonifici per ristrutturazioni (circa 10 milioni e mezzo).

In netta crescita i dati relativi alle ristrutturazioni condominiali (quasi 7 milioni e mezzo), in aumento del 32%, erogazioni liberali (2 milioni e ottocentomila, incremento del 13%) e spese scolastiche (8 milioni e mezzo), universitarie (4 milioni) e spese per gli asili nido (oltre mezzo milione).

dipendente), tuttavia non ha modificato la disposizione del comma 4, con la conseguenza che per il calcolo degli acconti di Irpef e addizionali per il 2025 sarebbe rimasto in vigore il calcolo tramite la precedente disciplina precedente, quindi a quattro aliquote e a detrazione di lavoro dipendente più bassa.

In particolare, alcuni Caf avevano segnalato che, in virtù di questo disallineamento, si po-

tesse determinare un maggior carico fiscale per alcune categorie di contribuenti. A scongiurare questa possibilità era stato un comunicato stampa del ministero dell'Economia e delle Finanze dello scorso 25 marzo, che tra l'altro, aveva anticipato l'intervento del Governo anche in via normativa per consentire l'applicazione delle nuove aliquote del 2025 per la determinazione dell'acconto Irpef (vedi articolo

Altre novità
Più flessibile, poi, la modalità con cui gli eredi potranno presentare la dichiarazione per conto del defunto che rappresentano. Dal 2025 non dovranno per forza presentare il modello in prima persona, il servizio web per la gestione delle autorizzazioni in capo all'erede è stato reso utilizzabile anche da tutori, amministratori di sostegno e genitori abilitati all'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate. Facilitazioni aggiuntive anche per l'elaborazione della dichiarazione modello Redditi Persone fisiche.

Per i soggetti Iva in regime di vantaggio e forfetario, ad esempio, i dati reddituali desumibili dalle fatture elettroniche - trasmesse tramite lo SDI - e dai corrispettivi giornalieri inviati nel corso dell'anno saranno accostati alle informazioni precompilate. Con apposita delega, inoltre, l'accesso ai dati precompilati del modello Redditi Persone fisiche è ora consentito, oltre che ai professionisti e ai Caf dipendenti e pensionati, a tutti gli intermediari incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni, come ad esempio Caf imprese, avvocati o revisori.

Completare il "lavoro" di compilazione sul modello proposto dall'Agenzia diventa ogni anno più agevole non soltanto perché la dichiarazione predisposta dalle Entrate corrisponde sempre più alla situazione del contribuente, ma anche perché progressivamente sono migliorate e perfezionate alcune delle funzionalità che guidano l'utente fino al click finale di invio. Tra queste, la scelta del sostituto d'imposta e il passaggio dalla compilazione con la modalità semplificata a quella con il metodo ordinario. I modelli 2025, inoltre, hanno accolto i nuovi quadri M e T, come previsto dal decreto "Adempimenti" (Dlgs n. 1/2024), per consentire alle persone fisiche non titolari di partita Iva di utilizzare la dichiarazione semplificata anche per redditi soggetti a tassazione separata, a imposta sostitutiva o derivati da plusvalenze di natura finanziaria.

Primo passaggio, visualizzare la propria dichiarazione

Per visualizzare e scaricare la dichiarazione occorre accedere alla propria area riservata con Spid, Cie o Cns. Come lo scorso anno, per consultare la dichiarazione e compiere le varie operazioni fino all'invio sarà possibile delegare un fami-

gliere il calcolo dell'acconto Irpef 2025). Il decreto n. 55/2025 ha riallineato l'acconto per Irpef e addizionali al calcolo sulle regole nuove attraverso una correzione sul testo del decreto n. 216/2023 che limita ora al solo calcolo dell'acconto effettuato lo scorso anno l'applicazione del vecchio regime e sancisce quindi di fatto l'applicazione del nuovo regime per il calcolo dell'acconto 2025.

gliere il calcolo dell'acconto Irpef 2025).

Il decreto n. 55/2025 ha riallineato l'acconto per Irpef e addizionali al calcolo sulle regole nuove attraverso una correzione sul testo del decreto n. 216/2023 che limita ora al solo calcolo dell'acconto effettuato lo scorso anno l'applicazione del vecchio regime e sancisce quindi di fatto l'applicazione del nuovo regime per il calcolo dell'acconto 2025.

NORME & LEGISLAZIONE FISCALE

liare o una persona di fiducia direttamente dalla propria area riservata sul sito dell'Agenzia. In alternativa, inviando una pec o formalizzando la richiesta presso un qualsiasi ufficio dell'Agenzia

L'opzione per il 730 semplificato

Una volta all'interno del servizio, se il cittadino ha i requisiti per presentare il 730, potrà scegliere se accedere alla propria dichiarazione in modalità sem-

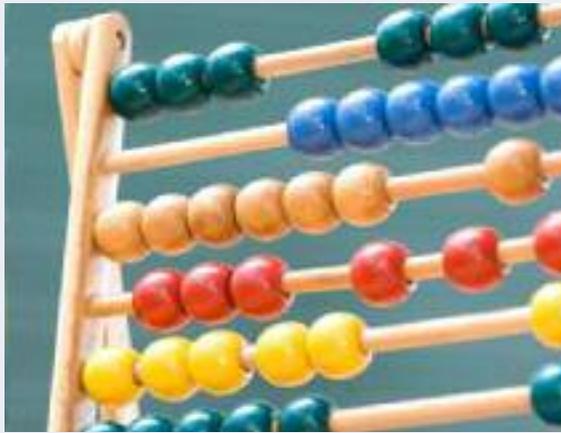
plificata oppure ordinaria. Nel primo caso, potrà visualizzare i dati all'interno di un'interfaccia semplice da navigare anche grazie alla presenza di termini di uso comune che indicano in modo chiaro le sezioni in cui

sono presenti dati da confermare o modificare: ad esempio, i dati relativi all'abitazione (rendita, eventuali contratti di locazione, interessi sul mutuo ecc.) sono raccolti nella sezione "casa", gli oneri nella sezione

"spese sostenute", le informazioni su coniuge e figli nella sezione "famiglia". Dopo aver accettato o modificato i dati, sarà il sistema a inserire automaticamente i dati all'interno del modello.

Sentenza di vendita dell'immobile, l'imposta di registro è proporzionale

L'atto con il quale il giudice dispone il trasferimento di un immobile ai sensi dell'articolo 2932 del codice civile è soggetto ad imposta di registro proporzionale, anche nel caso in cui l'effetto traslativo sia stato subordinato al pagamento del prezzo da parte dell'acquirente. Questo principio è stato confermato dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 4946 del 25 febbraio 2025. Prima di esaminare la vicenda processuale, occorre premettere che con l'articolo 2932 del codice civile il legislatore ha previsto una tutela specifica di cui la parte interessata può avvalersi nel caso in cui la controparte si rifiuta di adempiere alle obbligazioni che derivano dalla sottoscrizione di un contratto preliminare. Verificandosi tale ipotesi, la parte può rivolgersi all'autorità giudiziaria al fine di ottenere una sentenza che produca gli stessi effetti del contratto che non è stato concluso. Si tratta di una sentenza di natura costitutiva che, nella maggior parte dei casi attribuisce la proprietà di un immobile al promissario acquirente che aveva sotto-



scritto il relativo contratto preliminare. Generalmente, a tutela della parte venditrice, l'effettivo trasferimento dell'immobile viene subordinato all'integrale pagamento del prezzo da parte dell'acquirente. Proprio quest'ultima circostanza è alla base della pronuncia in esame. La parte acquirente, infatti, riteneva che l'apposizione della condizione sospensiva relativa al pagamento del prezzo determinasse l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa, in attesa del verificarsi dell'evento dedotto in condizione (pagamento del prezzo).

L'articolo 27 del testo unico sull'imposta di registro, Dpr n. 131/1986, infatti prevede, al primo comma, che "Gli atti sottoposti a condizione sospensiva sono registrati con il pagamento dell'imposta in misura fissa". Il terzo comma della stessa disposizione, però, prevede che "Non sono considerati sottoposti a condizione sospensiva le vendite con riserva di proprietà e gli atti sottoposti a condizione che ne fanno dipendere gli effetti dalla mera volontà dell'acquirente o del creditore". Nel caso di specie l'Ufficio, sulla base proprio di questo

terzo comma, aveva applicato, in sede di registrazione della sentenza, l'imposta proporzionale. Ciò in quanto la condizione dalla quale dipendeva l'effetto traslativo (pagamento del prezzo da parte dell'acquirente) era legata alla mera volontà dell'acquirente e, quindi, in base alla disposizione sopra richiamata, il relativo atto non doveva essere considerato sotto condizione sospensiva.

La parte acquirente, invece, rimarcando che il giudice aveva subordinato il trasferimento del bene all'interale pagamento del prezzo, riteneva corretta l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa.

In sede contenziosa, mentre la Ctp di Modena aveva ritenuto legittime le osservazioni della parte, la Ctr dell'Emilia Romagna (decisione n. 982 del 2 ottobre 2020) ha condiviso la tesi dell'applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale.

La Corte di cassazione ha richiamato il consolidato orientamento della giurisprudenza di legittimità in base al quale la condizione del pagamento

del prezzo ha natura di condizione meramente potestativa, con conseguente tassazione proporzionale (Cassazione n. 4267/2003, n. 6116/2011, n. 8544/2014, n. 21625/2015, n. 18006/2016, n. 3806/2017, n. 14470/2018, n. 27902/2018, n. 30778/2019, n. 3617/2020, n. 4737/2021).

I giudici hanno anche evidenziato che la previsione secondo la quale gli atti sottoposti a condizione che ne fanno dipendere gli effetti dalla mera volontà dell'acquirente non devono essere considerati sotto condizione sospensiva, si giustifica con l'intento di "...evitare che si possa sfuggire all'imposizione proporzionale utilizzando strumenti giuridici volti a occultare il risultato economico considerato ai fini dell'imponibile...".

Nel ribadire che il pagamento del prezzo da parte dell'acquirente è un evento che dipende dalla mera volontà di quest'ultimo, con la pronuncia in commento la Corte di cassazione ha ritenuto corretta l'applicazione dell'imposta di registro proporzionale.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area confederativa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una unita rappresentanza dei paritari.

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Ranzaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Ag. GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it